

proposta con atto notificato in data 29 novembre 1963 da Feltrinelli Giangiacomo, col quale ella erasi unita in matrimonio civile davanti all'ufficiale di stato civile di Roma il 19 giugno 1957, aveva dichiarato l'annullamento del matrimonio stesso per impotenza, anteriore al matrimonio e perpetua, del Feltrinelli, a norma dell'art.123 del codice civile italiano. Ed affermando ricorrere nel caso tutte le condizioni previste dall'art.1 della convenzione fra Italia e Svizzera 3 gennaio 1933 sul riconoscimento della esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale, conveniva il Feltrinelli davanti alla Corte di appello di Roma per sentir dichiarare l'efficacia in Italia della prefata sentenza, e conseguentemente ordinare all'ufficiale dello stato civile di Roma di annotare a margine del relativo atto di matrimonio l'annullamento con quella sentenza dichiarato, ed altresì ordinare all'ufficiale dello stato civile di nascita, residenza ed anagrafe dei coniugi di apportare le prescritte annotazioni a norma di legge;

criminali; ma «Giangi», grazie ai miliardi di cui dispone, è riuscito a dare una mascheratura politica alle sue deviazioni. Oggi, perciò, egli non è uno psicopatico per impotenza come si direbbe di un morto di fame: è un

«rivoluzionario» che nasconde, dietro la canna spianata d'una pistola, la sua «impotentia coeundi». Il che dimostra come le vie del marxismo siano davvero infinite.

FINE